

# Turandot

La principessa falena, così chiamata perché ha perso la sua umanità. L'eredità dell'antenata Lou-Ling rappresenta quasi una crisalide in cui è rimasta invischiata; Turandot è come una farfalla che ha perso i colori, che è tornata indietro, rifugiandosi in una maledizione per non affrontare la vita, i colori, la gioia ma anche il dolore che può comportare l'amore. La paura di confrontarsi l'ha ridotta ad essere schiava di se stessa e di una maledizione che ormai è costretta ad incarnare, portando con sé tutto il popolo di Pekino, che si trova ridotto al silenzio e alla paura. L'arrivo di Calaf, Liù e Timur risveglia in lei e nel popolo il desiderio di tornare alla vita, rompendo i confini di un mondo che si è sottratto all'umanità. La crudeltà di Turandot si scioglie nel finale con la parola "amore", che fa riaffluire la vita in lei e in tutta Pekino.



# Ping, Pong, Pang

I consiglieri, i tre pavidì clown che seguono Turandot, non approvano le sue scelte ma ne hanno paura e quindi fanno di tutto per compiacerla. Sperano sempre che qualche principe riesca a sciogliere gli enigmi, ma temono per la propria vita e quindi si sottomettono agli ordini crudeli della principessa. Hanno ancora qualche slancio di umanità, ma manca loro la volontà, il coraggio. Sono tre buffi scarafaggi, pronti a nascondere la testa, a rotolare ai piedi della principessa; non sono cattivi, sono deboli, ormai ridotti a insetti che ricordano la vita vera, che la desiderano, ma non sanno come ottenerla. Sperano ma non agiscono, un po' come tutti gli altri abitanti di Pekino.



# Imperatore

Una libellula trasparente, la maledizione della figlia gli ha fatto perdere forza, potere.

Il popolo ancora lo ama, ma neppure lui riesce a contrastare la perpetuazione della malvagità di Turandot. È relegato nell'ombra, è come un fantasma che si aggira per la città, stanco ma impotente; ama la figlia ma odia quello che è diventata e non riesce a fermarla, è un padre che non ha saputo dire di no.

La colpa ricade anche su di lui: ha amato troppo, ha disumanizzato per primo la figlia principessa dandole un potere che non le apparteneva.

# Mandarino

Il rappresentante dell'ordine, della legge, di ciò che non deve cambiare. Ha un guscio indistruttibile, un gong che si trascina sulla schiena: il suono della principessa, il suono della paura. Anche lui è una vittima, ormai completamente disumanizzato.

Si è dimenticato di cosa fosse prima, ripete sempre la stessa formula, è diventato un oggetto, un simbolo, un annuncio.





## LIÙ

La portatrice dell'amore.  
 Liù è la serva fedele, è la bontà,  
 rappresenta i buoni sentimenti, la dedizione e l'amore puro,  
 senza compromessi, senza richieste.  
 È lei che fa vacillare Turandot,  
 è lei che le mostra cosa sia l'amore, non Calaf.  
 La sua morte è il sacrificio che permette all'amore  
 e alla gioia di sbocciare nel cuore della principessa di ghiaccio,  
 che permette al principe di realizzare il suo desiderio.  
 Liù è il personaggio positivo, colei che si sacrifica  
 in nome di un ideale più alto,  
 per un fine nobile, per pura generosità.  
 È l'irrompere dell'umanità, è la cura del vecchio Timur.  
 È talmente irrealmente nella sua devozione perfetta da diventare un simbolo.

## TIMUR

Il padre di Calaf, quello che ha visto tanto,  
 l'uomo stanco di guerre e sfide: il saggio.  
 Colui che vede e riconosce Liù  
 e che forse un po' muore insieme a lei.  
 Un sovrano spodestato e, per questo,  
 più consapevole della vita e dei suoi limiti,  
 dell'umanità e delle sue debolezze;  
 per questo vuole bene a Liù,  
 in lei riconosce la purezza,  
 un dono prezioso. Timur ha paura della morte,  
 ha già perso molto e non vuole perdere il figlio;  
 è fragile, in lui si vede un uomo stanco di lottare,  
 desideroso di tranquillità,  
 all'opposto del figlio assetato di vita e di sfide.



The illustration depicts a man, Calaf, standing in a field of butterflies. He is wearing a blue, high-collared, long-sleeved tunic with decorative floral patterns on the chest and a dark blue sash. He also wears a long, dark red coat over his tunic and blue trousers. The background is a warm, textured orange-brown color, and the foreground is a light green field filled with various butterflies in shades of white, yellow, and orange. The overall style is soft and painterly.

# Calaf

Il principe guerriero, colui che non si arrende, l'intelligenza maschile che non si ferma davanti alla sfida, che non si ferma nemmeno davanti alle preghiere del padre e della donna che più l'ama. Irruente, coraggioso, incosciente. Ricorda un adolescente che vuole mangiare il mondo, che non ha paura, e si trova davanti a qualcosa che lo cambierà, vede morire una donna per lui e questo gli dà la forza di andare avanti e alla fine conquistare Turandot. È come se visse il passaggio dalla pubertà all'età adulta e quello che conquista non è una donna, ma la maturità del sentimento.